

Premessa

Gli Atti che qui si pubblicano sono frutto di un Convegno tenutosi il 10 e 11 dicembre 2015 all'Università di Roma Tre, presso il Dipartimento di Studi Umanistici, con il patrocinio della Commissione nominata dal Ministero dei Beni Culturali onde promuovere le iniziative culturali per il quarantennale della scomparsa di Pasolini. Tale incontro nasce da una pregressa rete di rapporti interuniversitari, dimostratasi, nel tempo, particolarmente vivace e feconda anche per le aperture critiche prospettate ai giovani in formazione.

Il Convegno è stato infatti un ulteriore, basilare momento di confronto fra generazioni diverse, creando un serratissimo dialogo fra studiosi dal consolidato prestigio scientifico e più giovani ricercatori, già comunque in possesso di una corretta e sicura metodologia. La gratitudine va a quanti hanno dunque reso possibile un colloquio estremamente interattivo: dai colleghi delle università romane (oltre a Roma Tre, Roma "La Sapienza" e Roma "Tor Vergata"), agli altri specialisti pasoliniani provenienti dalle Università di Bologna, Padova e Catania e dal Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia. Il quadro che ne deriva non può e non vuole proporsi come esaustivo, ma certo fa emergere e amplia la ricchezza di un dibattito critico inesaurito che ha impresso una svolta essenziale nel nostro Novecento letterario.

Per l'organizzazione e realizzazione di questo progetto, si ringrazia anzitutto il Dipartimento di Studi Umanistici e in particolare il Direttore, prof. Mario De Nonno, che ha sostenuto e promosso tale iniziativa. I ringraziamenti comprendono ovviamente tutti coloro che si sono spesi, a vario titolo, nell'organizzazione del convegno, dal personale tecnico amministrativo del Dipartimento di Studi Umanistici ai molti giovani che hanno prestato la loro opera per la buona riuscita dell'iniziativa: dai curatori dei presenti atti a quanti hanno dato più nell'ombra il loro appoggio e i loro suggerimenti.

Il ringraziamento si estende a tutti gli amici e colleghi che si sono immediatamente ritrovati nell'impostazione di questo convegno e che hanno arricchito, come relatori o presidenti di sessione, le giornate romane di un dialogico scambio culturale, i cui esiti sono affidati, senza bisogno di ulteriori commenti, a queste pagine: dimostrazione del rigore e della passione interpretativa che rende le ricerche in ambito umanistico un terreno così vivo di scambi e confronti e le nostre università i luoghi eletti, nonostante tutto, ad alimentare e sostenere nuove ricerche proiettate nel futuro.

Simona Costa

Roma, 23 ottobre 2017